

MANI APERTE

di **amore**
e
di **speranza**

Illustratrice: Clara Esposito

FESTA DI ACCOGLIENZA

1 CELEBRAZIONE

All'inizio di questo nuovo anno catechistico, ci incontriamo con gioia ed entusiasmo, e ringraziamo il Signore per il dono della nostra vita e di quella delle nostre amiche e dei nostri amici! Chiediamo a Gesù che ci aiuti ad *aprire le nostre mani* nel segno dell'accoglienza e del dono, per diventare sempre più strumenti di amore e di speranza.

Canto: SENTO LA GIOIA (G. e G. Tittarelli - M. Picotti - M. Danieli, *È la musica di festa*, Paoline), cerca su YouTube (Guarda, impara e danza!). • *Durante il canto si accende il Cero.*

Introduzione

Il **Giubileo**, che stiamo vivendo, ci invita a essere «pellegrini di speranza», per esprimere amore e donare speranza anche attraverso i nostri gesti di fraternità e di solidarietà. È un tempo ricco di momenti forti, di occasioni di grazia in cui riscopriamo il nostro essere Chiesa, comunità dei credenti in Gesù; ci orienta a camminare nella luce della speranza. Spesso cerchiamo la speranza nelle cose che possediamo, nelle abitudini... Invece la vita stessa è speranza: basta una piccola crepa nel cemento perché un ciuffo d'erba inizi a spuntare; basta la pioggia perché il deserto fiorisca velocemente; basta la piccola luce di una candela perché il buio non faccia più paura; bastano due

mani che si stringono perché si passi dalla guerra alla pace...: dove c'è amore, infatti, c'è speranza! Basta la guida di Dio per sentirsi illuminati e sereni.

Preghiamo il Signore, il Buon pastore, perché ci conduca nelle sue vie.

Salmo 23 (22)

Rit. in canto: primo stico del salmo.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

**Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA DI GESÙ ALLELUIA

Dal Vangelo secondo Matteo

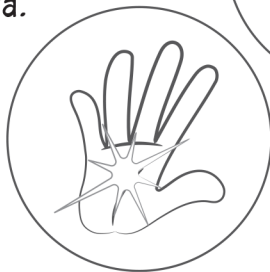
Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli (5,13-16).

Meditazione

LUCI DI SPERANZA

Sembra che oggi la speranza non sia di moda. Si sente parlare di paura, di preoccupazioni, di confini e dazi, di guerre e armamenti. Dei più giovani, inoltre, in genere si parla in maniera negativa. Certamente ci sono molti motivi di preoccupazione! Spesso, però, è più comodo e facile vedere ciò che non va, e più difficile notare le realtà belle. Se guardiamo bene attorno a noi, ci accorgiamo di tanti *segni di speranza*, di *tante piccole luci* che si accendono: il sorriso di un amico; la disponibilità di persone che si scambiano i saluti e si aiutano; le esperienze di volontariato; la bellezza di giocare assieme e di sostenersi. Tante luci di speranza splendono attorno a noi e nel mondo... Proviamo a guardare più in profondità per accorgerci di esse ed essere motivati al bene.



Noi stessi possiamo essere *luci di speranza* attraverso i nostri atteggiamenti, le scelte, il metterci a servizio degli altri, la disponibilità all'incontro e, concretamente, usando *le nostre mani* per costruire ponti, per abbracciare e fare pace, per sostenerci e vivere come fratelli e sorelle.

Mani di speranza per un mondo che si proietta verso un futuro di pace e di amore!

La vera Speranza, su cui si fonda la nostra vita, è Gesù, crocifisso e risorto, che con l'offerta della sua vita ha sconfitto il male e la morte, l'egoismo e la presunzione, per aprire strade di vita e di amore. In lui e con lui ogni paura e preoccupazione scompare!



Per riflettere

Che cos'è per voi la speranza? A cosa vi fa pensare? *Disegna la speranza.*

SEGNO/IMPEGNO. Ogni ragazzo prende una sagoma delle mani con la luce e vi scrive sopra il suo nome e un impegno concreto che desidera assumersi. La può abbellire, colorare e disegnare in modo che sia un segno di gioia e speranza. Spazio alla fantasia!
Dopo aver pregato con la preghiera delle *Cinque dita*, ognuno incolla *la sua mano* sul cartellone al centro della sala o della chiesa, e accende una candela o un lumino che lo rappresenta.

PREGHIERA DELLE CINQUE DITA

Invitare a pregare con *invocazioni spontanee*, a partire da ogni dito che indica un'intenzione di preghiera, legata alla speranza.

- Il pollice** • Il più vicino. Preghiamo per chi ci è vicino e ci vuole bene.
- L'indice** • Indica la via. Preghiamo per chi ci guida: genitori, insegnanti, catechisti.
- Il medio** • Il più alto. Preghiamo per chi ha responsabilità grandi: *leader*, governanti...
- L'anulare** • Dove si mette l'anello. Preghiamo per chi soffre e ha bisogno di speranza.
- Il mignolo** • Il più piccolo. Preghiamo per noi e per tutti i bambini, per crescere nella speranza.

PADRE NOSTRO

Preghiera • **SIGNORE, NOI CI SIAMO!**

(solista e assemblea)

Eccoci, Signore, noi ci siamo!

Pronti per iniziare con te una nuova avventura,
pronti per imparare da te ad amare
di più e in modo nuovo.

**Desideriamo un mondo più bello e più buono
e, con te, siamo pronti a colorarlo
a farlo diventare diverso,
a trasformarlo in una casa
sempre aperta, dove tutti
possano sentirsi abbracciati dal tuo amore.**

Amen. (cfr. Mariangela Tassielli)



BENEDIZIONE

Ci benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

AMEN

Canto: È LA MUSICA DI FESTA (Ivi) • Su YouTube: Tutorial, coreografia, ballo, Paoline.

GIOCARE INSIEME

Il gioco coinvolge non solo la mente, gli affetti, ma anche il corpo, quindi tutta la persona. Giocare insieme è una sfida che pone a confronto i ragazzi, ma crea anche maggiore conoscenza, rispetto delle regole e degli altri, solidarietà, capacità di relazionarsi. Diventa un momento di crescita personale e di gruppo, se ben gestito dal catechista.

1. LA TELA DI RAGNO UMANA

Obiettivo. Superare insieme gli ostacoli che, da soli, sembrano insormontabili, rafforzando la speranza di raggiungere un obiettivo comune.

Materiale: corde o elastici grandi.

Svolgimento. Tendere una serie di corde o elastici tra due alberi o supporti, creando una sorta di «tela di ragno» con diversi buchi di varie dimensioni. Lo scopo è far passare tutti i membri del gruppo attraverso i buchi senza toccare le corde. Il gruppo deve collaborare per trovare le strategie migliori. Vince il gioco il gruppo che riesce a completare l'esercizio nel minor tempo possibile.



2. COSTRUIAMO LA TORRE DELLA SPERANZA

Obiettivo. Costruire insieme qualcosa di positivo per il futuro: ogni contributo è importante e la collaborazione di tutti conduce a risultati migliori di quelli individuali.

Materiale: oggetti vari da usare per costruire una torre (pezzi o blocchi di legno, mattoncini LEGO, cannucce, nastro adesivo...).

Svolgimento. Fornire ai gruppi diversi materiali. La sfida è costruire insieme una torre alta e stabile in un tempo determinato. Vince la squadra che realizza la torre più alta e più stabile.



3. STORIE DI SPERANZA A STAFFETTA

Obiettivo. Immaginare scenari positivi anche in situazioni difficili e trovare insieme vie d'uscita.

Materiale: testi con storie che ispirino chi inizia a raccontare.

Svolgimento. Chi conduce il gioco comincia a narrare una storia breve con un protagonista che si trova di fronte a una difficoltà. A turno ogni bambino/ragazzo aggiunge un pezzo alla storia, cercando di introdurre elementi di speranza, soluzioni creative e un finale positivo. Vince chi riesce a fornire i migliori elementi di speranza con fantasia e immaginazione.

• **AGAPE FRATERNA. A conclusione** si condivide una merenda: i genitori, informati in precedenza, offrono spuntini, dolci e qualche bibita. Durante la condivisione si dedica uno spazio alla premiazione delle squadre vincitrici, donando libri interessanti per loro.

